

ABBONDANZA s.f.

1. 'ufficio della pubblica annona; il magistrato a essa preposto'

– XLI.21: «Di qua s'attende achordare creditori, e a porre chatasti: che tra pel grano a queglii dell'**Abondanza**, di nuovo el Monte, e danar¹ p(er) lira ci è posto p(er) tutto questo, e un altro quarto chatasto a S/c/a(n)to Spirito».

– LXX.14: «E non à però da un pezzo en qua una buona grazia; che p(er)dè assai quando fu degl'uficiali dell'**Abondanza**, che si dicie rastrellò² bene».

Frequenza totale: 2

abondanza *Freq.* = 2; XLI.21; LXX.14.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 288.

Corrispondenze. Armannino *Fiorita* (abruzz.), G. Villani, Caro, B. Davanzati (cfr. TLIO § 4, TB § 4, Rezasco § V, GDLI § 5, LEI s. v. *abundantia* 200.21). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2b](#).

¹ L'ultima *a* è aggiunta nell'interlinea superiore.

² La seconda *r* è soprascritta a *e*.